

BILANCIO PARTECIPATIVO DI ATENEO

primo anno di sperimentazione a.a. 2026/2027

DOCUMENTO ILLUSTRATIVO

1. L'AVVIO DELLE POLITICHE PARTECIPATIVE DI ATENEO

Con questo percorso l'Università degli studi di Perugia inaugura il metodo partecipativo che il Rettore Marianelli ha inteso porre alla base delle politiche di Ateneo, come testimoniato dalla delega e dalle due sottodeleghe specificamente attribuite in questo ambito. L'intenzione è quella di aprire spazi di confronto strutturato all'interno della comunità accademica, e fra questa e la comunità territoriale, per definire insieme gli obiettivi delle principali politiche e costruire azioni che riflettano i bisogni e valorizzino le risorse materiali e immateriali dell'Ateneo.

L'obiettivo è reali di tutta la comunità universitaria, valorizzando l'ascolto, la partecipazione e la condivisione delle scelte.

2. IL METODO. BILANCIO PARTECIPATIVO PER AZIONI DI SPESA

Il bilancio partecipativo (in seguito BP) è una **metodologia di ascolto, relazione e comunicazione, volta a consentire un coinvolgimento attivo della comunità interessata nel processo di costruzione del bilancio di previsione, per la definizione delle priorità di spesa rispetto a una parte delle risorse disponibili.**

Si tratta di una pratica diffusa prevalentemente presso gli enti locali, e ancora pressoché assente negli atenei italiani (ad eccezione dell'Università di Torino, oltre che di alcuni atenei stranieri).

In particolare, costituendo il bilancio di previsione il documento mediante cui l'Ateneo prevede e autorizza le entrate e le spese dell'esercizio in attuazione delle linee di indirizzo, prevedendo anche il finanziamento delle attività ritenute strategiche per lo sviluppo della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'apparato organizzativo-gestionale dell'Università,

definire in maniera partecipata una quota ben identificata e circoscritta di spese discrezionali consente di utilizzare parte delle risorse disponibili per ottimizzare le azioni sottese alla *governance*.

Obiettivo del BP è quello di favorire il **coinvolgimento della comunità accademica nella scelta di interventi e attività che possano innalzare il livello di qualità della vita lavorativa dei suoi membri, destinando le risorse stanziate alla valorizzazione di determinati spazi e beni fisici, o alla predisposizione di specifici servizi.** Ciò sempre nel quadro di **interventi che, pur promuovendo l'attenzione per determinati bisogni, non intacchino condizioni di esercizio di diritti riconosciuti:** non possono, pertanto, formare oggetto delle decisioni assunte mediante BP tutti quegli interventi che spettano ad altre sedi e ad altri procedimenti (per esempio a riforme strutturali e a riforme regolamentari).

Il percorso di BP proposto per l'anno accademico in corso ha carattere sperimentale, ed è volto a diffondere e consolidare la metodologia in vista di una sua strutturazione a regime.

L'importo stanziato è pari ad **€ 50.000 per il 2026**, a cui potrà aggiungersi un importo aggiuntivo da determinare per il 2027.

3. IL TEMA PER L'ANNO 2026/2027

Il tema scelto è: **“Cura delle persone e conciliazione tempi di vita, tempi di lavoro e di studio”.**

Questo tema appare particolarmente idoneo per la prima esperienza sperimentale, soprattutto in ragione di tre elementi:

- la sua centralità nel programma della attuale *governance* (riconnettendosi al collegato piano strategico);
- la portata delle potenziali ricadute in molteplici ambiti della vita universitaria;
- una estesa capacità di coinvolgimento di tutte le componenti della comunità di riferimento.

L'Università è una comunità fondata sulle persone. La qualità della ricerca, della didattica e dei servizi dipende in modo diretto dal benessere, dalla

motivazione e dalla possibilità, per ciascuno e ciascuna, di **vivere in equilibrio le diverse dimensioni della propria vita.**

La conciliazione tra tempi di lavoro e studio e tempi di vita rappresenta oggi una priorità strategica per un Ateneo che voglia essere inclusivo, responsabile e sostenibile. Per “tempi di vita” si intende non solo l’insieme delle responsabilità legate alla cura di familiari anziani, minori o persone non autosufficienti, ma anche la cura di sé: il tempo dedicato alle relazioni, alla crescita personale, alla cultura, allo sport, al riposo. Riconoscere il valore di queste dimensioni significa affermare **una visione dell’Università attenta alla persona nella sua interezza.**

Investire nella conciliazione non è soltanto una risposta a bisogni individuali: è una scelta di politica istituzionale. Significa promuovere pari opportunità, contrastare disuguaglianze, sostenere la partecipazione piena alla vita accademica e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Significa, inoltre, costruire un’organizzazione capace di adattarsi ai cambiamenti sociali, demografici e culturali, assumendo la cura come principio guida.

La cura delle persone e l’equilibrio tra vita, lavoro e studio non sono un tema accessorio, ma un elemento qualificante della missione dell’Università. Mettere al centro questa dimensione significa rafforzare la coesione interna, promuovere una cultura organizzativa più equa e generare valore pubblico in modo responsabile e duraturo.

4. IL PERCORSO

4.1 IL GRUPPO DI LAVORO

Coordinatori Alceo Macchioni, Cristiano Perugini

Valentina Cera, Nicola Pettinari, Fabrizio Pompei, Matteo Tassi, Alessandra Valastro, Flavia Vasselli

4.2 LE TAPPE DEL PERCORSO

Il percorso è strutturato in tappe:

Tavoli di Partecipazione – dal 27 maggio al 10 giugno 2026

Sei incontri in presenza aperti alla comunità accademica in cui confrontarsi, discutere e avanzare proposte

Report dei Tavoli - dal 10 al 20 giugno 2026

Pubblicazione dei report emersi dai Tavoli di Partecipazione.

Commenti e osservazioni – dal 20 giugno al 15 luglio 2026

Invio delle osservazioni sulle proposte emerse da parte della comunità accademica

Verifica e rielaborazione – dal 16 al 29 luglio 2026

Verifica dell'ammissibilità e della fattibilità tecnica delle proposte da parte dell'Amministrazione

Proposte definitive – 30 luglio 2026

Pubblicazione delle proposte ammissibili

Espressione delle preferenze – dal 14 al 20 settembre 2026

Espressione delle preferenze circa le proposte definitive da parte di ciascun membro della comunità accademica

Esiti delle preferenze - 30 settembre 2026

Pubblicazione dei risultati sulle preferenze

Piano di Azioni Integrato - 30 ottobre 2026

Pubblicazione del Piano e della Relazione sul Bilancio Partecipativo

Conferenza finale di Ateneo - 10 novembre 2026

Presentazione degli esiti e avvio delle procedure di implementazione